

COPIA

DELIBERAZIONE N. 51

del 27/11/2018



**COMUNE di VIGARANO MAINARDA**  
Provincia di FERRARA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Straordinaria - Seduta pubblica in prima convocazione.

OGGETTO:

MOZIONE PROPOSTA DAL GRUPPO CONSILIARE DI PIU' PER VIGARANO INERENTE  
INIZIATIVE PER IL SOSTEGNO DELLA MATERNITA' E ALLA PREVENZIONE DELLE  
CONDIZIONI CHE PORTANO ALL'ABORTO - **RINVIO**

L'anno duemiladiciotto, addì ventisette del mese di Novembre alle ore 21:00 nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge, vennero convocati a seduta i Consiglieri comunali. All'appello risultano:

PARON BARBARA	Sindaco	Presente
SCIANNACA MARIO	Consigliere	Presente
DE MICHELE AGNESE	Consigliere	Presente
TAGLIANI FLAVIO	Consigliere	Presente
ORSINI MARIASOLE	Consigliere	Presente
ZOBOLI ELENA	Consigliere	Presente
CHIODI BARBARA	Consigliere	Presente
PRADO QUINTELA DIEGO	Consigliere	Presente
BOLOGNESI ORESTINA	Consigliere	Assente
BERGAMINI DAVIDE	Consigliere	Presente
FORTINI MARCELLO	Consigliere	Presente
BALESTRA LUIGI	Consigliere	Assente
ZANELLA MAURO	Consigliere	Presente

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Dr. MUSCO ANTONINO.

Essendo legale il numero degli intervenuti, PARON BARBARA - Sindaco - assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.

**OGGETTO : MOZIONE PROPOSTA DAL GRUPPO CONSILIARE DI PIU' PER VIGARANO INERENTE INIZIATIVE PER IL SOSTEGNO DELLA MATERNITA' E ALLA PREVENZIONE DELLE CONDIZIONI CHE PORTANO ALL'ABORTO**

IL SINDACO informa il consiglio che il gruppo consiliare Di più per Vigarano ha presentato una mozione inerente iniziative per il sostegno della maternità e alla prevenzione delle condizioni che portano all'aborto.

**Il Sindaco** invita il gruppo proponente a presentare la mozione in oggetto.

**Il Consigliere Zanella** Abbiamo presentato questo ordine del giorno adattato e ripreso da quelli che sono circolati nell'ambito di altri comuni anche più grandi del nostro e riadattato per la nostra situazione del nostro comune.

Il Consigliere dà lettura della mozione che si allega al presente atto.

**Il Consigliere Orsini** - Capogruppo di maggioranza – Buonasera a tutti.

Io personalmente mi trovo contraria rispetto a questo ordine del giorno perché comunque c'è il significato più sottile di voler sempre criminalizzare la donna che ricorre all'aborto e voler mettere in discussione dei diritti che sono acquisiti tant'è che sicuramente l'aborto, o meglio interruzione volontaria di gravidanza, non è più un reato e neanche un modo per controllare le nascite.

E' una scelta molto difficile che una donna si può trovare ad affrontare e comunque il fatto che gli aborti clandestini non siano diminuiti ma anzi siano in percentuali abbastanza rilevanti, è molto grave che vi sia il 70% dei ginecologi che sono obiettori di coscienza che nella sanità pubblica questa cosa, a mio avviso, non dovrebbe esistere.

Io farei una cosa diversa: io spingerei affinché venga data la possibilità di ricevere i contraccettivi gratuitamente, perlomeno per certe fasce della popolazione, allora sì che si può risolvere il problema all'origine perché i contraccettivi hanno dei costi molto cari, sono molto cari i controlli medici che servono per sottoporsi alle visite che servono per farsi prescrivere i contraccettivi perché ci sono visite specialistiche a cui seguono esami del sangue di diverso tipo che non tutti possono sostenere e quindi se prevenire è meglio che curare, fermo restando che nessuno qui vuole fare un uso indiscriminato dell'aborto ma appunto è un qualcosa che rimane una scelta personale. Mi sembra un po' voler ricostruire una casa danneggiata dal sisma partendo dal tetto anziché dalle fondamenta. O si fa un discorso un po' più ampio, altrimenti posto così io non riesco a dare una risposta affermativa rispetto all'approvazione perché anche la pillola abortiva è un mero progresso scientifico o tecnologico. Perché poi queste tematiche sono le cosiddette "questioni di coscienza" e risulta difficile imporre una linea aborto sì, aborto no. Come questioni di coscienza devono rimanere questioni private ed ognuno deve essere libero di decidere se ricorrere o meno a questo tipo di approccio terapeutico e non sentirsi discriminato qualora decida di ricorrervi e in base a quali motivazioni decida di ricorrervi.

Rispetto alla realizzazione di progetti ad hoc da parte della Regione in realtà i dati parlano che mediante la creazione di consultori che trattano specificamente di questa tematica in Emilia Romagna i casi di interruzione volontaria di gravidanza sono scesi al 33%. Quindi io posto così non sono tanto per votarlo. Se vogliamo parlarne sono aperta a qualsiasi proposta.

**Il Consigliere Zanella** La volontà di parlarne senza ombra di dubbio.

Io vorrei dire due cose, la prima è che, ripeto, questo ordine del giorno non vuole mettere in discussione una legge che c'è da quarant'anni e non l'abbiamo senz'altro scritta noi ma ce la siamo ritrovata e forse il tentativo potrebbe essere quello di migliorarla.

La seconda cosa è proprio questo: cercare di migliorarla come? Cercando di attuarla.

In questi quarant'anni i dati dichiarati dal Ministro Lorenzin alla Camera mi pare che inchiodino questa legge sul fatto che sia stata disattesa in larga parte, soprattutto l'aspetto dei consultori

dentro i quali probabilmente non hanno avuto la stessa patria le associazioni di volontariato, penso al SAV e ad altre associazioni che avrebbero potuto magari contribuire a non arrivare ad un numero così elevato di quasi 6 milioni di aborti, pratica, io immagino, per la stragrande maggioranza sia una pratica non voluta, deprecabile, che non si vorrebbe mai arrivare ad attuare. Quindi il significato era questo. Cerchiamo di migliorare questa legge, perché tutto credo sia migliorabile, poi dopo averla provata sul campo ha dato dei frutti in un senso e nell'altro, cioè buoni e meno buoni, cerchiamo di migliorarla laddove la legge prevede che certe dinamiche non sono state attuate. Tutto qua.

Io poi non mi voglio allargare al discorso della contraccezione etc. etc. anche perché qui sono temi scientifici.

Per me va bene se ne vogliamo ragionare, fermo restando che il nostro intendimento, questa sera il consigliere Balestra non è presente, è stato quello di recepire questo che è un ordine del giorno che sta circolando in altri consigli comunali per farne un dibattito ma in senso migliorativo della legge, non per metterla in discussione.

**L'Assessore Tagliani** Il discorso può sembrare complicato però un difetto d'origine di questo ordine del giorno è proprio quello di aver già circolato in diversi comuni dando l'impressione a qualcuno, ma tutto è legittimo, che si tratti di un tentativo di snaturare la legge o di rivederla secondo il punto di vista, anche se viene dal consigliere Zanella, del cosiddetto Governo del cambiamento.

Secondo me, ma ognuno la pensa come vuole, c'è una premessa che andava detta in modo chiaro e cioè che la legge sull'interruzione di gravidanza è una legge che è volta a prevenire l'aborto e a prevenire l'aborto a mezzo mammane. Io non so quali siano i dati della Lorenzin ma per quel che mi risulta gli aborti clandestini sono calati e sono calati anche gli aborti legalizzati.

Altra cosa su cui posso sbagliarmi, ma dissento in modo deciso, è il fatto che la legge non sia rigidamente regolamentata. Cioè l'aborto è consentito fino al 90° giorno, però dopo questo termine è possibile solo in casi di comprovata problematica relativa alla salute della donna o malformazioni del neonato. Quindi non è vero che si possa abortire così a go-go.

Nessuna legge è ovviamente immutabile e può non essere ridiscussa. Il problema è che su un tema che coinvolge la coscienza delle persone bisognerebbe cercare di muoversi in uno spirito di inclusione delle diverse sensibilità.

Questa partenza che è data da una campagna di promozione a noi, sommessamente, soprattutto dal nostro capogruppo lascia qualche sospetto, ma non solo a lei. Se non si parte dal dato imprescindibile secondo il quale l'interruzione di gravidanza è uno strumento di emancipazione della donna e di tutela della donna e quindi di avanzamento della società civile, e in realtà dicendo una cosa se ne vuole poi un'altra come nell'ultima parte del ragionamento, io temo si adombri ma magari mi sbaglio, ecco che facciamo fatica a metterci d'accordo.

Mi pare siamo più o meno d'accordo a rifletterci su e vedere se troviamo un punto di contatto magari rinviando l'argomento in modo da ragionarci in modo pacato, salvo per ognuno il diritto di rimanere nell'opinione che ritiene opportuna.

**Il Consigliere Zanella** Io sono d'accordo. Se serve ritirare l'ordine del giorno finalizzato ad una riflessione e magari ad un ragionamento ulteriore, mi trova assolutamente disponibile. Però vorrei ricordare che probabilmente, assessore Tagliani, negli altri comuni dove questo ordine del giorno ha circolato forse non troverà la premessa che dice che questo ordine del giorno non intende mettere in discussione la legge 194 proprio perché nel nostro intendimento, è ovvio è venuto fuori in questo periodo per cui il testo base se vogliamo è quello, ma il nostro intendimento è ragionare nel merito della legge. Poi sono d'accordo con lei che il sospetto è legittimo perché essendo venuto a galla in questi giorni è ovvio, però sono disposto a ritirarlo se c'è la garanzia di fare un ragionamento. Poi cambiamo, ma il concetto deve essere quello. Anche se gli aborti clandestini sono diminuiti, anche se l'aborto è in diminuzione, io credo comunque che le cifre siano impressionanti perché sei milioni di vite umane in quarant'anni è sempre una bella cifra. In questo caso una brutta cifra.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della mozione in oggetto, ed udita la discussione su di essa;

AD UNANIMITA' DI VOTI espressi nei modi e termini di legge

DELIBERA

di **APPROVARE IL RINVIO** della mozione di cui all'oggetto.



Vigarano Mainarda (FE), 05.11.2018

**Al Sindaco del Comune di Vigarano Mainarda**

**MOZIONE:** Iniziative per il sostegno alla maternità e alla prevenzione delle condizioni che portano all'aborto.

**PREMESSO CHE:**

- Questa mozione non intende mettere in discussione la Legge 194/1978;

**VISTO CHE:**

- La legge 194/1978 ribadisce fra l'altro:

estratto dell'articolo 1:

- Lo Stato ...riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio
- L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite
- Lo Stato, le Regioni e gli enti locali ...promuovono ... iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite.

estratto dell'articolo 2:

- i consultori familiari ... assistono la donna in stato di gravidanza ... contribuendo a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione della gravidanza
- i consultori ... possono avvalersi ... della collaborazione volontaria di idonee formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato.

estratto dell'articolo 5:

- il consultorio e la struttura socio-sanitaria ... hanno il compito in ogni caso, e specialmente quando la richiesta di interruzione della gravidanza sia motivata dall'incidenza delle condizioni economiche ... di esaminare con la donna ... le possibili soluzioni dei problemi proposti, di aiutarla a rimuovere le cause che la porterebbero alla interruzione della gravidanza.

## CONSIDERATO CHE

- il 22 maggio 2018 cade il 40° anniversario della pubblicazione della legge 194 sulla Gazzetta Ufficiale, riteniamo di dover approfondire gli effetti sociali e culturali prodotti da questa legge, oltre a rilevare alcuni punti di mancata applicazione;
- la legge 194/78 intendeva legalizzare l'aborto in casi particolari, come la violenza carnale, l'incesto, gravi malformazioni del nascituro ed altri, come di contrastare l'aborto clandestino; mentre ha condotto all'aumento del ricorso all'aborto quale strumento contraccettivo e non ha debellato l'aborto clandestino, tanto che durante un Question Time alla Camera nel 2017 l'allora Ministro Lorenzin stimò tra i dodicimila e i quindicimila gli aborti clandestini per le donne italiane, a cui sono da aggiungere tra i tremila e i cinquemila casi ipotizzati tra le donne straniere;
- l'art. 1 della legge 194/78 resta in larga parte disatteso, purtroppo l'informazione sulle possibili alternative all'aborto non è sufficiente e le possibili soluzioni, quali l'adozione in anonimato, gli aiuti economici, l'assistenza psicologica e altre, rimangono non attuate, quando spesso potrebbero essere sufficienti a restituire a una donna in difficoltà la serenità necessaria per portare avanti la gravidanza;
- la legge 194/78 intendeva impedire il ricorso all'aborto dopo i primi novanta giorni, "tranne che nel caso di *"serio pericolo per la salute fisica o psichica della donna"* (art.4); mentre tale limite è stato ampiamente scavalcato;
- gli aborti legali effettuati dal 1978 ad oggi sono circa sei milioni mentre non sono state in nessun modo pubblicizzate le conseguenze sulla salute psichica e fisica della donna a seguito dell'aborto chirurgico e farmacologico;
- la diffusione della pillola abortiva RU 486 rende più difficile un approccio di reale e concreto aiuto per la donna incinta, lasciandola sola in un momento particolarmente critico.

## IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad inserire nello statuto comunale un articolo che richiami il rispetto della vita umana, e la tutela della persona;
- ad essere attenti, così com'è consuetudine di questo Comune, alla nascita di associazioni e progetti che si rendano attivi sul territorio comunale e che operino nell'ambito dell'aiuto alle gravidanze difficili, ed in generale siano di supporto alle donne che vivono situazioni di difficoltà e di disagio sociale;
- a farsi promotori presso la Regione Emilia-Romagna di un progetto ad hoc che sia diretto all'aiuto delle donne in gravidanza che si trovano in stato di difficoltà;
- a proclamare Vigarano "città che tutela gli indifesi".

Si chiede l'inserimento, di questa mozione, tra i punti all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile.

Con osservanza

Gruppo Consiliare Di Più per Vigarano  
Mauro Zanella  
Luigi Balestra

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE  
F.to PARON BARBARA

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to MUSCO ANTONINO

---

---

### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per rimanervi 15 giorni consecutivi.  
(art. 124 D.Lgs. 267/2000 e art. 32 legge 69/2009)

Addì \_\_\_\_\_

Il Messo Comunale  
F.to SITTA ROSA MARIA

Il Capo Settore Segreteria  
F.to FERRANTE MARCO

Copia conforme all'originale

Addì \_\_\_\_\_

Il Capo Settore Segreteria  
MARCO FERRANTE

---

---

### ATTESTAZIONE

la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal \_\_\_\_\_  
267/2000.

come prescritto dall'art. 124 del D.Lgs.

### ESECUTIVITÀ

la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, (art. 134 comma 3° D.Lgs. 267/2000).

Li, \_\_\_\_\_

Il Capo Settore Segreteria  
F.to MARCO FERRANTE